



Comunicato Stampa

RIORGANIZZAZIONE SANITARIA NEL LAZIO

I NUOVI ATTI AZIENDALI PREOCCUPANO L'ORDINE DEI MEDICI DI ROMA: LE INDICAZIONI DELLA REGIONE RECEPITE SOLTANTO PARZIALMENTE

Falconi: "Devono essere occasione di sviluppo, non causa di involuzione dei servizi"

L'Ordine provinciale dei Medici-Chirurghi e Odontoiatri di Roma esprime forte preoccupazione per i nuovi atti che le aziende sanitarie del Lazio sono prossime ad adottare. Infatti, le prime informazioni giunte all'Ordine indicano che le aziende sanitarie hanno seguito soltanto parzialmente le linee guida emanate dalla **Regione Lazio**, adottando forme organizzative complesse, aggiungendo dipartimenti non previsti, svuotando il distretto del ruolo d'interlocutore diretto dei cittadini e di tutela della loro salute, con il rischio di sprechi e diseconomie. Se ciò fosse confermato, si andrebbe incontro a un'involuzione dei servizi sanitari anziché cogliere un'occasione di sviluppo e razionalizzazione degli stessi.

L'Ordine evidenzia che la Regione Lazio, con Decreto del Commissario **Renata Polverini** del giugno 2011, ha emanato dettagliati indirizzi per l'adozione dei suddetti atti, raccomandando ai direttori generali specifiche azioni per il potenziamento di forme di assistenza più efficaci per la salute e, nel contempo, meno costose; ciò anche al fine del raggiungimento degli obiettivi assegnati nel rispetto dei vincoli economici. In sostanza, la Regione ha voluto indicare la necessità di assegnare al distretto un ruolo definito e centrale nell'assistenza, in quanto struttura di riferimento della cittadinanza, capace di rispondere ai nuovi bisogni di salute legati soprattutto alla cronicità. Inoltre, lo stesso Ente ha inteso limitare solo ad alcune strutture operative l'articolazione aziendale (oltre al distretto, l'ospedale e i dipartimenti di prevenzione di salute mentale) per rendere più semplice possibile l'organizzazione e, quindi, più efficace ed economico l'intervento sanitario. Ma, allo stato attuale, tali indicazioni non sembrano essere state recepite.

*"Saremmo i primi a rallegrarci se alcune preoccupanti indiscrezioni si rivelassero infondate – auspica il Presidente dell'Ordine **Mario Falconi** – e restiamo fiduciosamente in attesa che gli atti aziendali siano resi pubblici. Sarà poi nostra cura effettuare, in spirito assolutamente collaborativo e costruttivo, un attento esame degli stessi, anche al fine di far correggere quegli aspetti che nulla hanno a che fare con gli obiettivi di salute della popolazione. A tal fine – annuncia Falconi - dedicheremo a questo delicato passaggio della riorganizzazione sanitaria delle aziende anche un Consiglio straordinario, aperto alla partecipazione di tutte le nostre commissioni interessate, prima tra tutte quella per l'attuazione del livello di assistenza distrettuale. Infatti, l'Ordine dei medici, quale Organo ausiliario dello Stato posto a tutela dei cittadini, ritiene che ciò debba rappresentare un'opportunità per migliorare i servizi offerti, riducendo contestualmente sprechi e diseconomie".*

Roma, 27 settembre 2011